

«L'impianto dei rifiuti sarà in sicurezza Ci sono difficoltà? Ne prendiamo atto»

Edison al Consiglio: «Entità contenuta dell'amianto». Fuori cartelli di protesta, dentro i toni si scaldano

Nell'ordine del giorno un emendamento che impegna ad una consultazione della popolazione

IL NODO

JESI Edison che parla di «entità contenuta dell'amianto» nel complesso di quelli che sarebbero i materiali trattati nell'impianto che ha chiesto di realizzare alla Zipa. E promette «attenzione totale a sicurezza e tutela delle persone». Ma che anche dice: «Se emergeranno difficoltà, ne prenderemo atto». E che, coi suoi rappresentanti in aula, non dà l'impressione di spendersi più di tanto per convincere di un'iniziativa di cui sottolinea il ruolo nell'ottica di economia circolare e recupero dei rifiuti ma che raccoglie, dai consiglieri anche di maggioranza, più di una perplessità.

Il confronto

E poi una seduta fiume per il consiglio comunale aperto convocato sul progetto dell'impianto per trattare rifiuti e bonificare terreni contaminati che Edison vorrebbe insediare nel suo sito di via dell'Industria. Con in sala e fuori cartelli e maglie di protesta: a indossarle quelle di Jesiama per dire «no ad amianto e rifiuti tossici» anche gli ex sindaco e presidente del Consiglio comunale, Massimo Bacci e Daniele Massaccesi. E fasi in cui, dal pubblico di un'aula piena, si alzano i toni contro chi interviene in maniera favorevole o possibilista nei confronti del progetto. Come accade al presidente di Legambiente Marche Marco Ciarulli, interrotto.

La no stop

La lunga giornata - si va avanti fino alle 15 nella forma aperta che vede intervenire il team Edison e associazioni e realtà varie - va avanti fino a sera in forma ordinaria, con la discussione degli atti proposti da

maggioranza e opposizioni. Nell'ordine del giorno della prima, il sindaco Lorenzo Fiordelmondo inserisce l'emendamento che impegna ad una consultazione della popolazione sul tema, che vedrà il Comune doversi esprimere sia su valutazione ambientale sia sul piano urbanistico (una delle strutture da realizzare richiederebbe per l'altezza una deroga a quanto consentito per l'area). Forse su questo secondo punto anche un referendum (non sul primo, si andrebbe a interferire con altri enti) potrebbe essere ammesso ma l'ultima parola spetterebbe al Comitato dei garanti previsto da Statuto. «Ma penso anche alla possibilità del voto elettronico» dice Fiordelmondo, che afferma: «È il momento delle domande: se si deve dire no occorre farlo con le motivazioni adeguate e per averle è opportuno che ce le poniamo tutte». Quanto a Edison, dice sull'amianto, che più di altri fa discutere: «C'è una linea che gli è dedicata perché, nel momento in cui se ne rileva la presenza nei terreni da trattare, la norma chiede che una a parte gli sia dedicata. L'impianto può trattare materiali che hanno una concentrazione di amianto inferiore all'1% del peso: se superiore, i terreni non possono entrare. La linea amianto dell'impianto può arrivare a trattare fino al 10% del quantitativo totale dei rifiuti». Tra gli interventi l'ex senatore Mauro Coltorti: «Impianti di recupero che occorrono ma l'ubicazione, in piena zona Aerca, non va». Cna: «Chiediamo un tavolo tecnico competente e rigoroso, non politico, prima di decidere». Confartigianato: «Zona estremamente sensibile e delicata, individuarne altre. Il dialogo è mancato». Dal sindacato bancari FABI le preoccupazioni dei dipendenti Intesa del vicino Esagono.

Fabrizio Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'aula stracolma. A destra il sindaco Fiordelmondo e la delegazione Edison. Sotto Bacci e Jesiama fuori dal Comune con maglie di protesta



